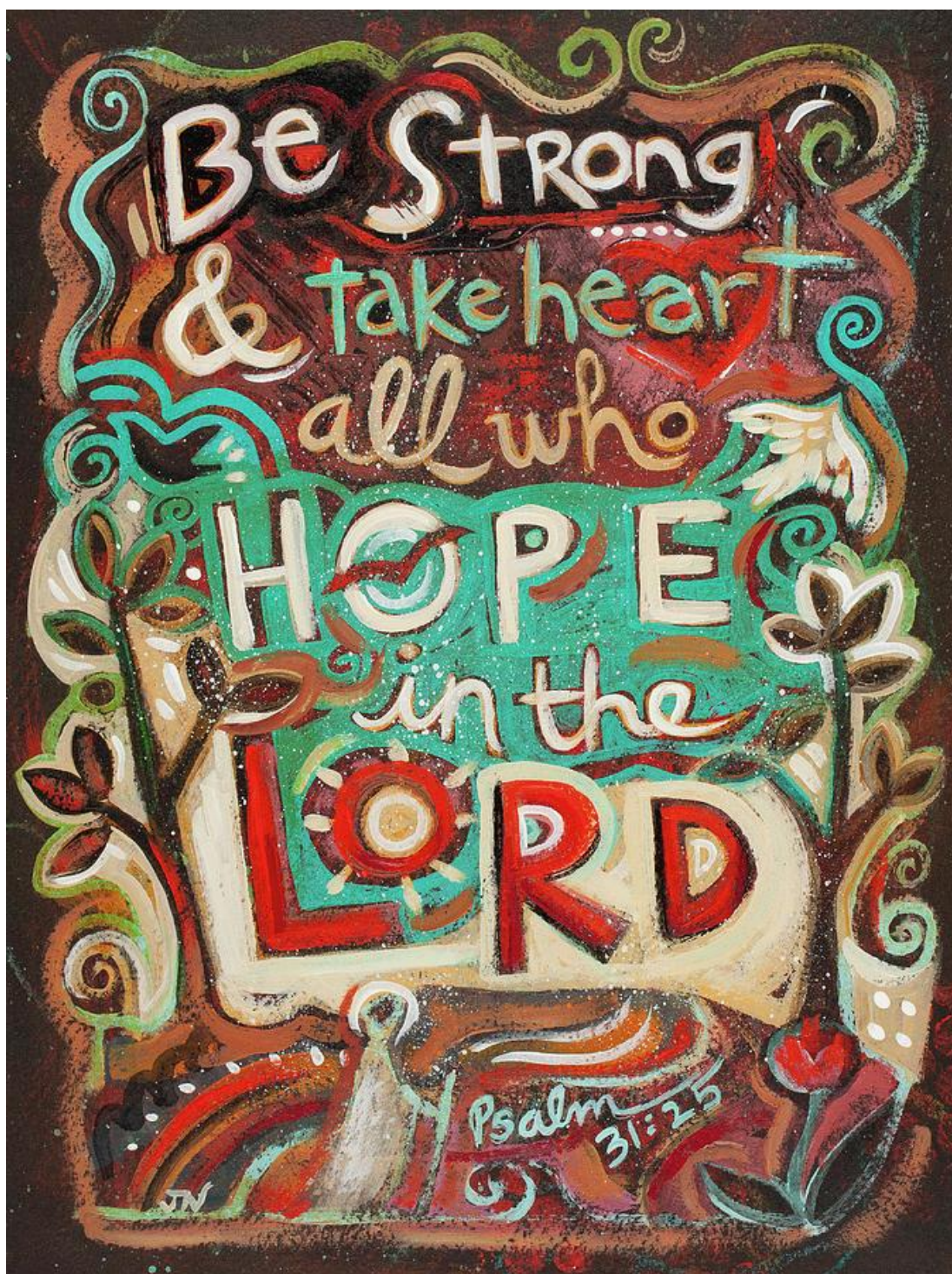


Sabato Santo

Jen Norton, *Si forte e spera nel Signore*, 2020

Fr Alberto Maria Osenga



La riflessione artistica sulla scrittura è un tema tipico all'interno dell'arte cristiana, fin dall'epoca della miniatura. Qui Jen Norton, riprende e reinterpreta il grande insegnamento grafico di sr Corita Kent facendolo proprio. Il versetto del Salmo 31,25 viene incorniciato nella parte bassa da una rappresentazione di un pellegrino che percorre una strada dai colori caldi del rosso. Oltre questa parte bassa più illustrativa l'opera si divide in altre due grandi bande colorate, uno verde dentro cui passano nuvole e uccelli e uno marrone, più astratta che riprende i colori

della base. In questo terzo spazio dominano un cuore e una croce (in realtà la T della parola "heart", cuore). È il mondo di Dio della sua forza, della sua potenza. È lui che infonde coraggio nei cuori, che li fortifica. La forza di Dio è rappresentata nell'opera dal colore rosso che oltre a sostenere e circondare la parola "Strong" (forte) ritorna anche nell'espressione "Lord" (il Signore) che troviamo in basso. L'accento è quindi posto non tanto sull'espressione "voi tutti" (all who), ma sulle parole "hope", (speranza) e "Lord" (il Signore). Sono infatti le uniche due parole scritte in stampatello. La speranza è incorniciata quindi da un vasto cielo verde, e al suo interno volano libere le aquile, care alla cultura degli Indiani d'America. La parola Lord (Signore) è invece simboleggiata da un sole che brilla ancora una volta all'interno della lettera "o", che rimanda al vuoto e all'attesa.

L'atmosfera che comunica questa scritta è legata ai grandi deserti della California, il Mojave desert e il Great Basin desert.

Jen Norton stessa propone questa sua meditazione sul salmo 31, all'interno dei progetti dedicati al ciclo della Quaresima e della Settimana Santa. Ed è bella quest'associazione tra le parole del salmo e il deserto perché tesse in questo modo l'unità con altri testi biblici come quello delle tentazioni e dell'Esodo. In questo modo l'opera tiene assieme due poli, quello dell'inizio della Quaresima (tentazioni) e quella della Vegli di Pasqua (Esodo).

Non è un caso che la Death Valley, la Valle della Morte, sia proprio uno dei luoghi simbolo dei deserti californiani ed è forse proprio questa la chiave che associa il salmo al Sabato Santo.

Le parole di questo salmo ci invitano a porci in paziente e fiduciosa attesa, a lasciare vivere il passaggio attraverso la morte come un tempo di custodia "Tu li nascondi all'ombra della tua presenza, ...tu li custodisci in una tenda, al riparo dalla maldicenza".

*Sia benedetto il SIGNORE;  
poiché egli ha reso mirabile la sua benevolenza per me,  
ponendomi come in una città fortificata.  
Io, nel mio smarrimento, dicevo:  
«Sono respinto dalla tua presenza»;  
ma tu hai udito la voce delle mie suppliche,  
quando ho gridato a te.  
Siate saldi, e il vostro cuore si fortifichi,  
o voi tutti che sperate nel SIGNORE!*